che ora stanno unanimi, e con volontà l'uno e l'altro di mover contro Spagna ogni volta che si appresenti l'occasione di farlo.

Sin qui ho ragionato della casa regia di Valois e delle regine e re; ora sarà bene ch'io m'espedisca con poche parole di quella di Borbone, che, mancando la prima, succederebbe come più propinqua alla corona di Francia, non ereditando le donne il regno per la legge salica nota ad ognuno (1). Il primo di questa casa viene ad essere il re di Navarra, giovine di 30 anni incirca (2), principe bello di corpo, e bellissimo d'ingegno e di discorso, sebbene molto male impiegato, per esser egli, così allevato già dalla madre, totalmente immerso nella falsa religione ugonotta, sendosi dichiarato capo e protettore di quelle chiese. Sta nei suoi paesi di Bearne e governo della Guienna, infetta fra tutte le provincie del regno, nè si cura punto di ritornare in corte, avendo sempre d'intorno quei suoi ministri e altri dipendenti da Inghilterra e Alemagna, che lo governano assolutamente. Tiene grandissima amicizia e intelligenza con quella regina e Casimiro (3); talmente che se un giorno potesse col loro mezzo unire tutta la ugonotteria al conquisto della maggior parte del regno di Navarra, tenuta con suo grandissimo rammarico dal re di Spagna, non lascierebbe fuggir occasione alcuna di farlo, come tentò ultimamente d'impadronirsi della fortezza di monte Arais.

Dappoi seguita il cardinal di Borbone, prete consacrato e vicino a 60 anni, di vita esemplare, ond'è stimato uomo innocentissimo, e senza punto di rancori e inimicizie.

Vi sono poi i figli del gran principe di Condè (4), il primo de' quali, Enrico, ereditò la signoria del padre, e insieme l'arrabbiata pertinacia della sua falsa religione, sendo egli il più tristo ugonotto del mondo; parla e scrive con molta perfidia contro il suo re, e fu autore, col favore d'Inghilterra, di condur Casimiro in Francia con i Raitri, onde nacque tanta rovina in quel regno, che vogliono non fossero basta-

(1) Il Duodo, nella seguente relazione, nega l'esistenza di questa legge.

(2) Nacque il 13 dicembre 1553.

(3) Veggasi addietro a pag. 41.

(4) Luigi di Borbone, fratello del padre di Enrico IV, morto alla battaglia di Jarnac nel 1569.